

4734



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

IL CAIRO AMB

Protocollo Arrivo MAE01475362020-12-11

Classifica NON CLASSIFICATO

Urgenza ORDINARIO

Protocollo 4734 Data 11 DICEMBRE 2020

Assegnazioni DGAP - UFFICIO X

Visione ADDIS ABEBA RAP UA / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO VIII / DGAP - UNITA' AMERICA SETTENTRIONALE / DGAP - UNITA' FED. RUSSA EUROPA ORIENT. CAUCASO ASIA CENTR. / DGAP - UNITA' PESC - PSDC / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGSP - D.G. PROMOZIONE SISTEMA PAESE / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GINEVRA RAP ONU / MIN DIFESA - SMD - COI DIFESA / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / NEW YORK RAP ONU / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PCM - POLITICHE EUROPEE - UCD / PDR - UCD / POLAD EUNAVFORMED / SEGR - UNITA' ANALISI PROGRAMM. STATISTICA E DOC. STORICA / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / AMBASCIATE MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE / AMBASCIATE PAESI G20 / AMBASCIATE PAESI UE

Diffusione LIMITATA Modalita' INFORMATIVO TUM E/1

Oggetto LIBIA. PREOCCUPAZIONI EGIZIANE PER LO STALLO NELL'AMBITO DEL DIALOGO POLITICO E VALUTAZIONI SU POSSIBILI EXIT STRATEGIES.

Riferimento DA ULTIMO MIO N 4631 DEL 3 DICEMBRE 2020

Redazione MANTINI

Firma CANTINI Funzione AMBASCIATORE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO Spedito il 11/12/2020 - 16:34:07

Sintesi Preoccupazioni per l'assenza di sviluppi nel dialogo intra-libico e per le tensioni sul fronte securitario, sebbene non si ritenga probabile, almeno a breve, un'escalation militare, anche per le attese nei confronti dell'Amministrazione Biden. Importanza di definire exit strategies all'attuale situazione di stallo sul fronte politico, con la definizione di una roadmap per le elezioni del 24 dicembre 2021; la revisione del LPDF; l'avvio di consultazioni con la HoR, per tentare di trovare un compromesso sostenibile tra le diverse posizioni emerse dopo le riunioni di Tangeri e di Ghadames.

Testo 1. La situazione di crescente tensione sul fronte securitario, con l'assenza di risultati effettivi nell'attuazione dell'accordo di Ginevra sul cessate-il-fuoco, ed il complesso andamento dei lavori del Libyan Political Dialogue Forum continuano ad essere monitorati con particolare attenzione da queste Autorita'.

2. I reciproci scambi di accuse tra il fronte haftariano e Tripoli, da ultimo con le dichiarazioni del Ministro della Difesa Namroush a seguito dell'attacco a Ubari e del sequestro della nave cargo turca "Mabrouka" (messaggio Amb. Tripoli n. 2592 dell'8 dicembre u.s.) non rappresenterebbero tuttavia, nella visione egiziana, situazioni tali da ingenerare, almeno per il momento, una rottura del cessate-il-fuoco.

3. Secondo la lettura dei nostri interlocutori presso il Dipartimento Libia di questo Ministero degli Affari Esteri, la Turchia non avrebbe infatti motivi sufficienti per riprendere l'escalation militare in una fase in cui si registra un relativo stallo nei lavori del LPDF, il progressivo rientro a Misurata dei foreign fighters siriani dislocati da parte turca nel Nagorno-Karabakh a sostegno delle truppe azere, il mantenimento in vigore dei due Memoranda of Understanding firmati nel novembre del 2019 tra Ankara e Tripoli, grazie a quella che e' stata qui definita la "clausola turca" inserita nella roadmap adottata nella riunione del LPDF di Tunisi (articolo 6 comma 10). A tale quadro, si sommerebbero inoltre le cautele e la volonta' di non alterare gli equilibri sul terreno nell'attesa dell'effettivo insediamento dell'Amministrazione Biden.

4. Analogo ragionamento sulla volonta' di evitare in questa fase qualsiasi escalation militare si applicherebbe, secondo la lettura egiziana, anche al campo haftariano. Sulla base delle informazioni qui disponibili, il sequestro della nave cargo turca Mabrouka, poi rilasciata, sarebbe stato non un vero sequestro, ma una verifica legittima, tenuto conto dell'ingresso della nave nelle acque territoriali libiche

controllate dalle forze dell'est.

Da parte egiziana si starebbe inoltre continuando a veicolare messaggi di sensibilizzazione nei confronti del Generale Haftar per un atteggiamento flessibile e collaborativo nell'ambito del dialogo securitario. La visita di Haftar prevista al Cairo in questa settimana, nel corso della quale il Generale avrebbe dovuto avere colloqui con l'Intelligence generale e militare egiziane, non ha avuto luogo ed e' stata rinviata, con ogni probabilita' anche per il contestuale svolgimento della visita di Stato del Presidente Al-Sisi in Francia.

5. Alle gia' note preoccupazioni egiziane per il prosieguo del dialogo intra-libico si aggiungerebbero inoltre i timori derivanti dalle spaccature sempre piu' profonde che si starebbero registrando in questi giorni nell'ambito della Camera dei Rappresentanti libica. Dopo le riunioni dei membri della HoR a Tangeri e Ghadames, rispettivamente il 23-28 novembre e l'8 dicembre uu.ss., si sarebbero ormai aperte delle fratture tra i principali membri del Parlamento, in particolare sulla sostituzione del Presidente Aghila Saleh, la cui perdita di presa sulla HoR e sulle discussioni in corso nell'ambito del LPDF sarebbero sempre piu' evidenti (messaggio Amb. Tripoli n. 2597 del 9 dicembre u.s.). Nell'attesa della prossima sessione di lavori della HoR, prevista per il 21-22 dicembre pp.vv., prese di posizione e dichiarazioni pubbliche quali quella del Presidente dell'Alto Consiglio di Stato Meshri, che avrebbe sostenuto l'impossibilita' in tali condizioni di poter organizzare e svolgere le elezioni entro la data prevista del 24 dicembre 2021, aggiungerebbero ulteriore incertezza ad una fase gia' ampiamente complessa quale quella attuale.

6. A fronte delle tensioni sul fronte securitario e della profonda incertezza sul track politico, sviluppi positivi appaiono delinearsi nell'ambito del track economico. Da parte egiziana si guarderebbe con particolare attesa alla riunione congiunta dell'Economic Working Group e della Commissione di Esperti economici libici, convocata da UNSMIL per il 14 e 15 dicembre pp.vv. a Ginevra e alla quale dovrebbero prendere parte rappresentanti della Banca Centrale Libica e della NOC. Nella visione egiziana, e' quanto mai urgente affrontare i temi in agenda, ai fini della ripresa economica del paese, a partire dal processo di riunificazione delle Banche Centrali, la definizione del meccanismo di allocazione e gestione degli introiti petroliferi, la riunificazione del tasso di cambio. Non sarebbe per il momento prevista in agenda una discussione sulla riforma delle Petroleum Facilities Guards, ritenendo il tema di maggiore pertinenza del track securitario. In tale prospettiva, non si cela qui un certo scetticismo per il ruolo svolto da Serraj nei giorni scorsi in relazione alla crescente tensione registrata tra la Banca Centrale libica e la NOC, nell'ambito della quale il PM non sarebbe riuscito ad elaborare e a far emergere alcuna proposta concreta.

7. Questi colleghi hanno infine indicato di aver seguito con particolare interesse la visita del Ministro della Difesa Namroush in Italia, i suoi incontri con l'On. Ministro (messaggio DGAP-Ufficio X n. 0144604 del 4 dicembre u.s.), con il Ministro della Difesa Guerini e la firma dell'Accordo tecnico di cooperazione militare congiunta tra i rispettivi dicasteri della Difesa. In tale contesto, da parte egiziana non si e' mancato di rilevare come, sebbene la firma di una tale intesa non abbia suscitato particolari reazioni sul fronte haftariano, essa abbia in ogni caso sollevato alcuni interrogativi, anche tra le stesse Autorita' egiziane, in particolare per la scelta dei tempi, tenuto conto del momento di incertezza sul fronte del dialogo intra-libico e dei tentativi di definire in queste settimane un nuovo esecutivo per il paese, oltre che per le preoccupazioni legate al rafforzamento del GNA e delle sue capacita' operative. Ben comprendendo i legittimi interessi di difesa e sicurezza italiani anche con riferimento alla presenza turca e agli interessi qatarini nell'Ovest libico, da parte egiziana e' stata attirata l'attenzione sull'importanza di evitare in questa fase prese di posizioni dei principali partner internazionali coinvolti nella crisi, che potrebbero essere strumentalizzate da una parte o dall'altra, tenuto conto della volatilita' del quadro securitario.

8. In un momento in cui non si registrano progressi sul fronte politico, ma crescono anzi le tensioni nell'ambito securitario, da parte egiziana si ritiene fondamentale

continuare a riflettere su possibili exit strategies da una situazione di stallo che starebbe favorendo esclusivamente Turchia e Russia.

In tale contesto, nell'auspicare un piu' intenso dialogo e coordinamento con l'Italia sulla crisi libica (nei giorni scorsi si sono tenute delle consultazioni, via VCR, con l'Auswaertiges Amt, come mi ha confermato il collega tedesco), da parte egiziana si riterrebbe fondamentale, quanto urgente, procedere su tre livelli: stabilire una roadmap precisa e realmente attuabile per l'organizzazione delle elezioni del 24 dicembre 2021; rimodellare il LPDF e rettificare il processo in corso, che starebbe dimostrando tutta la sua debolezza; avviare consultazioni con la Camera dei Rappresentanti libica e con i suoi principali membri, per tentare di trovare un compromesso sostenibile tra le diverse posizioni emerse dopo le riunioni di Tangeri e di Ghadames.

Sebbene si continui a guardare con relativo sostegno al lavoro di UNSMIL e dell'ASRSG Williams, anche nella (viva) attesa della successione di Mladenov, non si manca tuttavia qui di evidenziare come l'Egitto si senta isolato nella sua azione sulla crisi libica, con i principali partner del Cairo (inclusa la stessa Parigi) che non sembrerebbero cogliere i reali rischi di un prolungamento dell'attuale fase di stallo nei lavori del LPDF e soprattutto di possibili mosse turche (ma anche russe) che potrebbero provocare una definitiva spaccatura del paese. Uno scenario, quest'ultimo, che, nella visione egiziana, solo un adeguato coordinamento a livello della comunita' internazionale puo' scongiurare.